

ALL'ASTA OPERE DI PITTORI PIACENTINI



IORI CASA D'ASTE IN PIACENZA
VIA GAZZOLA 8 - PIACENZA
0523 328034

www.ioricasadaste.com - ioricasadaste@alice.it
Asta 04 Asta di antiquariato, moderno, contemporaneo

26 Marzo 2011 Visione dei lotti dal 19 al 25
dalle ore 10.00 alle ore 19.00

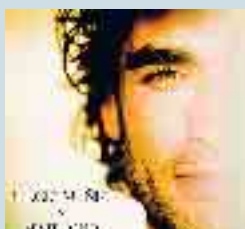
"Flaco" Biondini a Fiorenzuola

Il grande Juan Carlos "Flaco" Biondini, chitarrista di Francesco Guccini, torna stasera alle 19.30 al Marilyn di Fiorenzuola, con il trio "Segun el Favor del Viento". Flaco sarà accompagnato da Enzo Frassi e Paolo Mozzoni.



Sergio Muniz stasera a La Corte

Seconda serata piacentina per Sergio Muniz e la 4Ever band, di cui fa parte anche il musicista piacentino Andrea Lavelli. Stasera il gruppo è a La Corte di Borgonovo, preceduto dai Blackbitter, Negramaro tribute band.



Marco Bellocchio stasera all'Iris

Il regista Marco Bellocchio sarà stasera, alle ore 20, alla Multisala Iris di Piacenza per presentare il suo ultimo film "Sorelle Mai". A porgere il saluto a nome della città ci sarà il sindaco Roberto Reggi.



LIRICA AL MUNICIPALE - Ha debuttato ieri sera l'opera verdiana con la contestata regia di Cobelli. Appuntamento nel segno di una notte tutta tricolore

L'inno di Mameli poi gli applausi per il nero Macbeth

di GIAN CARLO ANDREOLI

Si ricorderà questo *Macbeth* al Teatro Municipale in Tricolore, nella ricorrenza delle celebrazioni del centocinquantesimo anniversario dell'Unità nazionale. Alle signore era offerto un bouquet di tulipani bianchi, garofani rossi, con il tocco di verde di alloro, omaggiato dall'Associazione Industriali di Piacenza. Caramelle con i colori della bandiera della storica pasticceria Galetti, oltre alle coccarde di "Piacenza Primogenita" predisposte dall'Amministrazione comunale.

Sobrii addobbi floreali di gerbere, verbene e autorium giganti nel foyer e in platea, proposti dalle Cantine Romagnoli. Annunciata l'esecuzione dell'Inno nazionale, diretta dal maestro Aldo Sisillo con l'Orchestra Regionale dell'Emilia Romagna. Momento solenne, gli spettatori in piedi, il canto è scaturito spontaneo, partecipato, unificante.

Macbeth è tornato in palcoscenico al Municipale dopo dieci anni nell'allestimento di Giancarlo Cobelli con scene e costumi di Carlo Diappi. Applausi per il cast, per Susanna Branchini Lady Macbeth (per lei anche qualche sparuta contestazione), Dario Solari Macbeth, Pavel Kudinov Banco, Lorenzo Decaro Macduff (domenica la parte sarà affidata a Roberto Iuliano), Antonello Ceron Malcom. Il folto pubblico ha atteso l'entrata in scena dei protagonisti, nell'atmosfera di dramma annunciato, con il Coro della Fondazione Teatro Co-



munale di Modena diretto da Stefano Colò, tenuto immobile, diviso ai lati del palcoscenico, testimone di tanto delitto.

Di sicuro effetto la prestanza fisica e vocale del baritono Solari, con accanto il basso Pavel Kudinov. Susanna Bianchini è apparsa giovane Lady dal gesto nervoso, scattante, potente di voce, con cambi repentini d'e-

pressione a tradire una forte sensualità, così da ottenere applausi a scena aperta e anche qualche dissenso da chi non ha capito l'urgenza drammatica voluta dallo stesso Verdi.

Pareri come sempre discordanti tra le prime impressioni del pubblico. Si passa dalla sorpresa entusiasta nell'apprezzamento della compagnia di can-



A fianco il foyer con l'offerta di bouquet alle signore. Nelle altre foto momenti della messinscena del «Macbeth» di Verdi al Municipale (foto Cravedi)



to, a taluni "bu, bu" a scena aperta. Ancora perplessità per le scelte registiche d'un espressionismo rasentante in taluni momenti il grottesco. Nelle scene mimate sul fondo della scena, raddoppiate dal gioco bello dello specchio nel momento dell'arrivo del re Duncan, si passa dalla contorsione dei corpi nudi al santino con le lucine at-

torno. Come già dieci anni fa l'uso del nudo solleva sempre perplessità negli spettatori più sensibili. Peggio talune esternazioni sanguinolente di ventri aperti, con battute dal loggione irripetibili. Vivace la partecipazione del pubblico che troverà, nel brindisi finale alla replica di domenica, offerto dalla Cantina Romagnoli, la pacificazione.

PER TERRE TRVERSE

Rumiz a Fiorenzuola presenta il suo libro

La Casa della Memoria Casella del Frascale, in San Protaso di Fiorenzuola, stasera ospiterà il racconto poetico di un grande narratore e viaggiatore. Nel cuore delle "Terre Traversate" (l'associazione di aziende agricole di cui fa parte il Frascale), in una vecchia stalla, ci sarà Paolo Rumiz che dalle 20 alle 21 presenterà il suo ultimo libro, edito da Feltrinelli, *La cotogna di Istanbul. Ballata per tre uomini e una donna*. Dopo la presentazione, cena con Rumiz (già tutto esaurito). Il libro è un viaggio, musicale, dolente. E' un poema, di paesaggi, donne, passioni, strade, città, morte. E' un racconto di 176 pagine in versi endecasillabi, che si snodano tra Vienna, Sarajevo, Istanbul, Trieste, Belgrado.

Una struggente canzone della tradizione popolare - che parla della cotogna color oro di Istanbul come pegno di un sentimento spezzato dalla morte - accompagna la vicenda. C'è un nucleo di verità personale: «Ho conosciuto una donna che mi ha fatto vivere la canzone delle cotogne. Davvero - confessa Rumiz - ho incontrato a Istanbul un venditore di cotogne mentre lei moriva». La scelta della scrittura poetica è venuta da sé: per evocare il ritmo del racconto orale, e in linea con un modo di scrivere che Rumiz ha sempre avuto (da inviato giornalista e da narratore): musicale, cadenzato come il passo di un viandante. Dice l'autore triestino: «Non devi faticare a costringere la realtà nella prigione del verso. Si tratta di liberare un nostro modo naturalmente metrico di guardare le cose. L'uomo che cammina è metrico. Noi non siamo più poeti perché non camminiamo più».

d. men.

PER INIZIATIVA DELLA GALLERIA ALQUINDICI

I "fiori di cemento" di Francesco Vitali da oggi in mostra a Palazzo Farnese

Sono "fiori di cemento" quelli che Francesco Vitali ha raccolto e portato a Palazzo Farnese. Fiori fotografici, che raccontano Piacenza in modo originale e avveniristico, rappresentando la nostra città in un'ideale terza dimensione di cui in apparenza la fotografia è scientificamente orfana. Quella di Vitali ovviamente no: ed è forse questo il motivo per cui Silvia Romagnoli della Galleria Alquindici lo ha reso protagonista della sua nuova esposizione (con il patrocinio del Comune di Piacenza), che sarà inaugurata oggi alle 18 a Palazzo Farnese, dove sarà visitabile fino al 30 marzo

Una foto di Francesco Vitali che da oggi espone a Palazzo Farnese



dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 19. Nel frattempo oggi pomeriggio alle 16 è previsto un "prologo" con la conferenza dello studioso Salvatore Mortilla dal provocato-

torio titolo "Ma è Arte? Arte contemporanea sotto accusa".

«L'obiettivo era di creare un momento di conversazione sull'arte - ha spiegato Romagnoli, - oltre che di offrire una riflessione e una chiave di lettura diversa». E sicuramente le opere di Vitali, che decontestualizza i monumenti e i tesori architettonici di Piacenza in un'alchimia di elaborazioni digitali, ben esprimono questa volontà di proporre uno sguardo alternativo sugli orizzonti visivi cittadini: «Sono rimasta colpita da Francesco Vitali perché, nonostante la giovane età, ha dimostrato una capacità di comunicazione straordinaria» ha commentato la gallerista di Alquindici, la quale ha anche annunciato che la mostra proseguirà nelle sedi della galleria e in Fiera a Milano dal 2 al 30 aprile.

Parab.

A Podenzano con la Filo stasera teatro in dialetto

PODENZANO - (np) Prosegue con una produzione della Società Filodrammatica Piacentina la rassegna di teatro dialettale al "Don Bosco" di Podenzano organizzata dal Circolo Anspi parrocchiale con il patrocinio del Comune.

In scena questa sera alle 21 la Filo con *Mai di mai*, un testo in dialetto piacentino di Gian Carlo Andreoli, anche regista della rappresentazione. *Mai di mai*: un titolo emblematico per affermare che gli imprevisti capitano quando meno li si aspetta ed è facile trovarsi coinvolti in situazioni non proprio piacevoli. Capita proprio così al tassista Rossetti (in-

La compagnia della Società Filodrammatica Piacentina



terpretato da Giorgio Molinaroli), uomo di buon cuore, che si imbatte di notte, alla stazione, in una signora straniera, Sofia, (Tiziana Innocenti), bi-

sognosa di un passaggio per trovare la casa della sorella. «L'avvisia mai fatt» («Non l'avesi mai fatto»), dice il tassista alla moglie (interpretata da Maria Luisa Travaini), sorpresa della presenza di una straniera in casa. Quel che viene dopo è tutto da scoprire, una sorpresa dietro l'altra per gli spettatori che conosceranno anche altri personaggi, come Luisa, la vicina di casa impersonata da Silvana Trucchi, Fausto, un collega tassista (Stefano Forlini), Mario, l'avvocato (Giorgio Gaiuffi) ed il medico (Livio Lommi). Scena e costumi di *Mai di mai* (ultima fatica di Andreoli, rappresentata per la prima volta nell'ottobre scorso al Teatro dei Filodrammatici a Piacenza), sono curati da Guido Lavelli, mentre il trucco degli attori è a cura di Valentina Bisotti.